

\*\*\*\* - D i z i o n a r i o

(estratto: Dizionario d'Olona dell'Ing. Luigi Mazzocchi

- a. 1920)

.....

- Avvertenza: sono state estratte solo le voci riguardanti la conoscenza del fiume.

L'importante documentazione che raccoglie in ogni suo verso le memorie del fiume, viene presentata dallo stesso autore, al cui merito è legato il suo operato di decenni di lavoro vissuti nel cercare la difesa del fiume - bene pubblico - le sue prerogative importanti per una crescita sociale e per il miglioramento delle condizioni economiche della popolazione, tenendo conto l'interesse primario della salvaguardia ecologica delle acque e del territorio.

L'opera lasciata alla direzione Consortile d'Olona il 31 dicembre 1920 reca pertanto la seguente dedica:

"Al mio successore, nella direzione tecnica del Consorzio d'Olona, lascio questo mio Dizionario, perchè gli serva di guida nella conoscenza di tutto quanto si riferisce al piccolo ma importantissimo corso d'acqua lombardo e perchè voglia correggere gli errori, completarlo ed aggiornarlo, così che segui e continui le vicende secolari del più antico e memorabile Consorzio Idraulico.

Ing. Luigi Mazzocchi.

L'emerito Ing. pochi anni dopo doveva sottoscrivere assieme al Presidente del Consorzio d'Olona, la "Transazione" finale che dava allo Stato Italiano i pieni diritti sulla proprietà delle acque, con atto sottoscritto il 28 febbraio 1923, dal notaio Demetrio Rosnati, cancelliere del C.d'Ol.

Il Consorzio continuava così la sua opera, sotto la guida del Genio Civile dello Stato Italiano, sia pure in condizione giuridiche diverse, nel seguire le necessità di un'Utenza sia pure variata nel tempo, ma sempre utile al progresso umano e civile.

All'Ing. Luigi Mazzocchi che oltre al suo operato in difesa delle prerogative del fiume, ci ha lasciato un monumento di memorie ed eventi che a conoscenza di un vasto pubblico, possono dare frutti per la salvaguardia dell'Olona, fiume ha rispecchiato nei secoli la sua radice "OR" originale.

- Abbeveratoi ..... - Prima che il fiume Olona divenisse come un grande collettore dei rifiuti di molti e svariati stabilimenti industriali (e di scarichi dei rifiuti urbani- LC) l'acqua per Ducali concessioni, serviva anche per abbeverare il bestiame (ad substentationem bestiarum).

- Acqua Jemale ..... - L'irrigazione jemale è vietata colle acque d'Ol. Solo è concessa per speciale licenza, per la tratta inferiore del fiume a principare dalla bocca Bellona in terr. di San Vittore e ciò per compensare in un certo modo gli utenti dell'ultimo tronco del fiume assai poco favoriti nella stagione esti-

AL

93

14.1.1

in altra parte

NO

va. La licenza è soggetta ad una tassa per ogni pertica metrica.

- Acqua estiva ..... - E' quella derivata dalle bocche d'irrigazione nel periodo dal 25 mazo all'8 di settembre. L'irrigazione con acque d'Olona è ammessa per diritto ai soli prati stabili iscritti nel catasto consorziale. Nessun'altra coltura può essere irrigata con acque d'Olona.

- Acque buone ..... - Così si dice del periodo in cui l'acqua è abbondante per un lungo periodo, ma non di piena.

- Acque Consorziali ... - Sono le acque che in territorio Svizzero sono state deviate dal Diotti sul principio del 1800, per impinguare i suoi cavi traducenti le acque nella Bevera e quindi nell'Olona.

- Acque di rifiuto ..... - Sono le acque che i molti stabilimenti industriali sorti lungo l'Olona (e sui pianori) scaricano nel fiume dopo un'assai problematica depurazione.

- Le acque d'Olona come leggesi in alcuni diplomi rilasciati dai Duchi di Milano, servivano allora "ad purgationem pannorum e ad substentationem bestiarum", ma ora servono alle lavanderie e sono assolutamente imbevibili.

*c'era già un po' d'impuramento*

- Acque pubbliche ..... - Un Dereto Luogotenenziale 20 novem. 1916 tradotto poi in Legge nel 1919, fa obbligo a tutti gli utenti di notificare al Governo l'uso, per irrigazione o per forza motrice, delle acque ritenute pubbliche.

*sistemare*

- L'elenco delle acque pubbliche nella prov. di Milano risulta dal Decreto 2 giugno 1921 pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale.

- Alluvioni ..... - L'Ol. ha carattere torrentizio e trasporta nelle (forti) piene ammassi di ghiaie. Queste alluvioni sono provocate a motivo dell'origine montana, da ciottoli nei quali abbonda il materiale rosso porfirico della Valganna e della Beveve

*(vedi Ghiaie e Sabbie)*

- Alveus ..... - Al paragrafo "Alveus" delle N.C. è prescritto che da Cerchiate sino a Castegnate (Castellanza) il fiume sia largo almeno braccia 12 (mt. 7,20) *nel 1346*

- In generale l'alveo d'Ol. sebbene di maggior larghezza delle prescritte br. 12, è insufficiente a contenere le acque di piena.

- Ammende ..... - Chi contravviene alle disposizioni del Regolamento Generale d'Olona (art. 121) è soggetto da una ammenda. In antico le condanne dei contravventori, alle disposizioni contenute nelle N.C., si promulgavano sul Podio dell'Ufficio della Regia Curia di Milano. Più tardi nel R. Ufficio del Capitano di Giustizia, ove vi era anche l'Ufficio d'Ol. ed in seguito nella ~~la del~~ del Notaio Cancelliere, *ove fu portato per decreto del R. Conservatore Conte Senatore Arconati il 9 ottobre 1631.*

*vedi*

- Col Regolamento del 1881 le ammende si pagano all'Ufficio del Consorzio ed un terzo dei proventi va a benefici o del custode che fece la denuncia. (vedi Delatori - Custodi)

- Amministr. del Consorzio - Ai termini dello Statuto organico del C. d'Ol. del 1877 l'Amm. è retta da 9 (nove) membri, nominati in n. di tre per ciascun Riparto. I nove consiglieri eleggono il Presidente.
  - L'Ufficio è costituito da un notaio, che funge da segretario, da un Ingegnere Capo, da due Ingegneri di Riparto, da un Contabile-Cassiere e da uno scrivano. Cinque custodi addetti alla vigilanza sul Fiume.
  
- Antichi Statuti .....- vedi: Statuti
  
- Arbitri ..... - Le controversie fra utenti ed il Consorzio vengono, ai termini dell'art. 6° dello Statuto organico, deferite al giudizio di uno o tre arbitri.
  
- Archivio ..... - Il Consorzio conserva nel suo Ufficio l'importante documentazione (che avrebbe bisogno di essere radicalmente ordinato.)
  
- Argini ..... - Tutte le difese al fiume contro le piene e le erosioni, come argini, palafitte, muri di sponda ecc. sono a carico dei frontisti sia utenti che non del Consorzio.
  
- Assemblea .....- L'assemblea dei Delegati d'Olona, in numero di venti per ciascuno dei tre Riparti si raduna in dicembre ogni anno. Si tengono (però) due Assemblee, l'una in dicembre e l'altra in maggio per il preventivo e poi il consuntivo.
  
- Aurei <sup>u</sup> .....- (aureo - moneta d'oro) Nelle N.C. del Ducato di Milano (le quali trattano anche del f. Olona) si parla spesso dell'aureo <sup>u</sup>, ossia della moneta d'oro in corso. Il <sup>u</sup> valore (di questa moneta), sotto i diversi domini, risulta dal seguente prospetto:
 

Domivio Visconteo - Fiorini d'oro gr. 3.519 tit.1000	L. 12.12
" Sforzesco - Testone	
o Ducato d'oro " 3.115 " 1000	L. 11.42
" Spagnuolo	
Carlo V - Scudo d'oro " 3.366 " 917	L. 10.63
Filippo II- idem " 3.315 " 917	L. 10.46
  
- Bacino d'Olona .....- Il bacino imbrifero superiormente al Ponte di Malnate (Ponte di Prè e comprendente i territori di Velate e Sant'Ambrogio, Induno Olona e Varese) si valuta in Km. 105 quadrati, cui corrisponderebbe un modulo di mt<sup>3</sup> 3,150 con piene di mt<sup>3</sup> cubici 15 per giorni all'anno e magre di mt<sup>3</sup> 1,700. = gli altri ?
  
- Banchine di lavanderia - Lastre di pietra poste in fregio al corso d'acqua, che servono a lavare indumenti domestici. Esse vengono concesse a privati o al Comune per uso pubblico, dietro il pagamento di un canone annuo. Talune risultano da antiche convenzioni "ad purgationem pannorum"
  
- Beni stabili..... - Sono di ragione del C. d' Ol., oltre al fiume dalle sue origini sino al confine del comune di Milano, il

Canale della Bevera ed i cavi Diotti e le molte sorgenti in terr. Svizzero, elencate coi loro nominativi.

- Sono pure del Consorzio, gli acquisti recenti da cui scaturiscono le sorgenti:
  - Occhi di Castiglione - Ettaro 0.39.60
  - Prato in Clivio
  - Prato Ponte degli Spagnoli in Varese. di m2 170.
  
- B o c c a ..... - Orifizio di derivazione d'acqua in fregio all'Ol. o alle molinare serviente all'irrigaz. di prati iscritti al catasto Consorziale.
  - Così chiamasi anche gli orifizi ai nervili degli opifici per la distribuzione di acqua sui rodigini.
  
- Bocca Camerale ..... - Incastro posto allo sbocco della tomba d. cavo d'introduzione in territorio di Clivio, ove facevasi la misura delle acque introdotte dal Diottò. Luce mt. 0,70 x 0,30 funzionante a bocca battente.
  
- Bocca orario costituzionale - Quella che si apre per l'irrigazione nell'orario fissato dalle N.C. per la sola stagione estiva.
  
- Bocca l i b e r a .. - Quella parte tutto l'anno senza limitaz. di sorta.
  
- Bocca privilegiata ....- quella che si apre per l'irrigaz. e' che rimane aperta per tutta la stagione estiva, con orario speciale <sup>nel</sup> per rispetto dell'orario costituzionale.
  
- Bocca di scarico o spazzera - E' la bocca al nervile di un opificio che serve a smaltire le acque esuberanti e che deve aprirsi in tutto od in parte nel caso di ferma di una o più ruote, così da impedire invasi a monte del nervile stesso (vedi: spazzera).
  
- Bocche e bocchelli d'irrigazione - Le bocche ed i bocchelli d'irrigazione lungo l'Ol. e lungo le molinare non sono modellate, ma munite di semplice paratoja che nei rispettivi <sup>overti</sup> può alzarsi a piacimento o togliersi.
  - Se la bocca è a due luci si chiama > doppiaia < se ad una sol luce minore di mt. 0,60 si chiama bocchello. (Bocchello chiamasi anche se ad una sol luce.)
  - Si ripete quanto venne prescritto dal Reg. Fluv. dell'11 magg. 1812 che rispecchia la "grida" del 15 maggio 1643 a riguardo delle soglie e cioè:
    - Sino a Castellanza.... la soglia a livello del nervile
    - da Castellanza a Nerviano soglia a + once 4.
    - da Nerviano a Milano .... soglia a + once 2.
  - Questa disposizione poteva valere solo per le bocche lungo le molinare ed assai prossime al nervile, ma per le altre in causa della pendenza propria del corso delle acque diventava inapplicabile ed assurda.
  - Secondo l'ordinanza del 1575 le bocche d'irrigazione dovevano costruirsi e ridursi a: "la soglia ed gli stivi di sasso vivo,

le spalle di cotto rette e senza sbaratto, ossia la soglia della tromba in piano e senza caduta e nella lunghezza di almeno braccia 6 (sei)".

- Lungo l'Olonza le bocche erano così distinte:

Bocche costituzionali .....	n. 201
bocche privilegiate .....	n. 53
bocche libere .....	n. 18
bocche precarie .....	n. 2
bocche soppresse .....	n. 5
totale n. 279.	

- Bocche al nervile ..... - Le bocche che distribuiscono l'acqua sui motori idraulici (rodigini) determinano colle quote altimetriche delle loro soglie e colle luci fra gli stivi, la competenza d'acqua di diritto a ciascun rodigine.

- Perciò gli utenti ad un medesimo nervile non possono portare nessuna variazione alle luci ed alle soglie delle bocche senza il consenso degli altri interessati. Un utente che volesse dirigere sopra una sol ruota l'acqua defluente dalle due bocche è obbligato a mantenere in posto lo stivo intermedio per non aumentare la sua competenza d'acqua.

- Una variante qualsiasi alle bocche di un nervile può alterare la competenza d'acqua spettante alle bocche d'irrigazione prossime al nervile stesso.

- Bocchello ..... - Edificio d'erogazione d'acqua avente la luce fra gli stivi minore di un braccio milanese (mt. 0,60) NO  
Se la luce è maggiore chiamasi bocca, se le luci sono due, dicesi doppiaia.

- Bocchello dell'isola ... - Così dicesi l'orifizio per lo più libero, in fregio alla roggia molinara, che serve all'irrigazione della lingua di terra, detta isola, compresa fra la molinara e l'Olonza.

- Secondo i vecchi Statuti del Ducato, l'isola doveva limitarsi a milanesi pert. 5 (cinque).

- Braccio di legname ..... - vecchia unità di misura lineare del Ducato di Milano = a ...mt. 0,595

- Il braccio dividesi in 12 oncie, e l'oncia in 12 punti.

- L'oncia si indica col segno S (allunagto)

Un'oncia e pari a. ..mt. 0,0496

- B r i d a ..... - Manufatto in muratura attraverso il corso d'acqua per derivazione di canali o per riduzione di pendenza del fondo creandosi con esso manufatto un salto.

- Alcune volte si forma una brida od una "travacca" per agevolare il sottopasso al fiume di un altro corso d'acqua. Molte brida furono costruite nella zona montana d'Ol. per diminuire la pendenza e così ridurre il trasporto delle alluvioni per erosioni del fondo e delle sponde.

- C a d u t e ..... - I salti d'acqua ai diversi opifici utilizzati lungo l'Olonza a scopo di forza motrice sono in numero di 128 con una media generale di mt. 1,50.